

Cap. 2 POLITICHE E PROCESSI

2.2 L'INTERVENTO STRAORDINARIO, FATTORE DI STRUTTURAZIONE

Questo primo *Rapporto* sul Lazio e su Roma (frutto di un lavoro condiviso che fa capo al Centro Einaudi di Torino e all'Osservatorio sulla Metropoli, iniziativa di Associazione Bruno Trentin ISF IRES e del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre; il progetto, inoltre, ha avuto il sostegno di Camera di Commercio di Roma, Compagnia di San Paolo di Torino e Unindustria) si innesta su quella che, dal 2000, si è andata consolidando come tradizione analitica per la collana di *Rapporti «Giorgio Rota»*. Ricorrendo sia all'analisi di piani, progetti e politiche, sia a campagne di interviste a testimoni qualificati locali, sia ancora alla disamina di apparati di dati statistici, i *Rapporti «Giorgio Rota»* si propongono di analizzare e accompagnare le evoluzioni in atto nelle diverse aree e regioni metropolitane indagate. Da un lato, quindi, vengono esaminati i progetti in fase di realizzazione (e quelli da avviare), dall'altro si approfondiscono le dinamiche in corso, confrontando «numeri» il più possibile oggettivi e che permettano di comparare i trend in atto nelle diverse metropoli (italiane e, se i dati sono disponibili, europee).

In questa parte del Rapporto viene focalizzato il rapporto tra dinamiche produttive e «territori», intesi come contesti di accoglienza dei processi di sviluppo, enucleando i principali tasselli problematici del quadro mediante due «dominanti tematiche». In questa sede si propone una lettura in chiave temporale degli orientamenti istituzionali: nella prima fase, la Cassa per il Mezzogiorno per le localizzazioni delle aree attrezzate fino all'avvio da parte della Regione dei distretti e sistemi produttivi locali, ambiti sovracomunali caratterizzati da varie forme di specializzazione produttiva (legge regionale 36/2001). L'intervento straordinario per il Mezzogiorno rappresenta un potente fattore di strutturazione degli orizzonti produttivi nel lungo periodo (anni Cinquanta - anni Ottanta). Il lascito della fase «eroica» della programmazione consiste in estese concentrazioni areali per la produzione industriale, attrezzate con attività trainanti e un indotto di supporto che hanno coordinato i più importanti bacini lavorativi laziali. Con lo smantellamento della Cassa per il Mezzogiorno, ha preso corpo una diversa forma di sostegno allo sviluppo da parte della Regione, che nei distretti e sistemi locali coglie selettivamente alcune direttrici produttive.